

ALCUNE CONSIDERAZIONI CHE DOVREBBERO RIGUARDARCI IN MOLTI, CON  
IN FONDO UNA PROPOSTA, CHE POTREBBE ANCHE DIVENTARE DUE.

X Da qualche tempo, fra compagni, nel corso di alcune discussioni, andiamo constatando un unanime compiacimento per la tardiva scomparsa di quell'immagine fittizia, altrimenti chiamata "movimento studentesco", sostenuta e difesa dagli specialisti dell'organizzazione anche oltre gli stessi limiti della sua morte.

Finita ormai la possibilità di esistere politicamente secondo schemi fittizi, non essendo più possibile contrabbandare per attività rivoluzionaria il piccolo cabotaggio fra l'aula IV di Lettere, l'aula di Clinica Medica e l'anfiteatro di Fisica, si è assistito, in questi ultimi mesi, ad un generale e salutare ritorno alla coltivazione della propria soggettività. L'abbandono di una ormai fittizia dimensione collettiva, finirà per condurre alla riscoperta delle reali dimensioni dei problemi e delle possibilità.

Da una situazione in cui per la gente non era più possibile comunicare se non attraverso i canali e le forme imposte dagli specialisti della parola vuota di pensiero, dai propagandisti del "livello politico di massa" in cui non trovava posto il pensiero concreto reale degli individui (inesorabilmente dissuasi dal dire o chiedere cose che non vibrassero immediatamente al livello di proposte generali sulla strategia e sulla tattica....) constatiamo che, dall'incomunicabilità organizzata collettivamente nelle assemblee ecc.... si è passati progressivamente all'atomizzazione degli individui: dalla gestione ad opera di specialisti dell'impotenza collettiva, si è così passati alla gestione diretta dell'impotenza individuale; il progresso è quindi evidente e di non poco conto. La caduta di una dimensione mistificante apre finalmente la possibilità di affrontare la situazione nei suoi termini reali.

Vogliamo a questo punto precisare come la fittizia dimensione del "movimento" non fosse un prodotto del caso o della pedante coglioneria di alcuni individui, associata alla passività della maggioranza, sosteniamo invece che la deliberata proclamazione di questa immagine ha avuto la funzione di assorbire e neutralizzare al proprio interno la vera attività delle persone e dei gruppi, che è l'unica veramente pericolosa per i managers del sistema, in quanto

non si lascia definire e rifiuta di organizzarsi ed esprimersi nelle forme prefabbricate contro cui il sistema è già agguerrito.

E' da notare come i primi, e gli ultimi, a parlare di movimento studentesco, non siano stati gli studenti che hanno dato inizio alle occupazioni, ma furono i giornali, le riviste, la radio; la TV, i partiti, ecc. che si affrettarono a sovrapporre alla realtà in movimento, e di per sé inafferrabile, una struttura ed una immagine che la facesse rientrare all'interno delle vecchie forme di conflittualità. Ci troviamo a gestire così non noi stessi e le nostre esigenze al nostro livello, ma ci troviamo ad essere i titolari responsabili di una immagine non solo vuota ed ingombrante, ma anche da noi non inventata. Così per un anno, si passò dal lavoro reale all'alienazione collettiva, in nome della gestione e della dilatazione del "movimento" (1)

Detto ciò, passiamo a dire come, nonostante i progressi, l'attuale situazione sia ugualmente insoddisfacente, riuscendo l'esperienza utile e le idee vive della gente ad esprimersi negativamente solo nell'apatia e nel pessimismo, e positivamente solo nell'ironia e nel lodevole rifiuto di ogni ulteriore forma di reclutamento.

Aggiungiamo che rassegnarsi ad aver perduto i propri giorni e le proprie serate ad addestrare un Piotti o un Marcenaro ad occupare, quando saranno grandi, il loro posto in Parlamento (o in Consiglio Comunale), non solo è molto triste, ma anche molto al di sotto delle possibilità di ciascuno di noi.

Ritornando al discorso iniziale, sempre chiacchierando con i compagni, abbiamo constatato una molto generica disponibilità a "fare qualche cosa" che ci consenta di superare l'attuale condizione di inerzia. Osservando che l'inerzia non esiste, e che l'unica possibilità di superamento è che che gli inerti stessi cessino di essere tali, uscendo dalla spirale dei pensieri solo pensati, passiamo alle proposte...

- Costituzione di un archivio in cui raccogliere materiale di ogni provenienza, garantendone l'aggiornamento con abbonamenti, rapporti epistolari ecc..
- Costituzione, sulla base della omogeneità degli interessi e sulla possibilità della reciproca sopportazione, di gruppi ridotti

(1) Questo è solo uno dei modi possibili e legittimi di vedere i fatti passati, ma è anche quello che pone maggiormente in risalto ciò che ora ci preme dire.

di compagni (due o tre) disposti ad utilizzare il materiale esistente: leggendolo, discutendolo, eventualmente traducendolo mettendosi cioè in grado di comunicare agli altri i risultati del proprio lavoro.

- L'attività dei gruppi potrà tradursi in un bollettino che raccolga le cose ritenute più utili, accompagnate da brevi presentazioni, indicazioni bibliografiche, ecc.
- Il bollettino verrà diffuso a seconda del contenuto e delle circostanze e potrà essere il tramite di scambi e di rapporti con compagni, gruppi, riviste.

E' evidente che questa nostra proposta non ha come obiettivo la costituzione della redazione di una ennesima rivista, ciò che a noi interessa è la creazione di una struttura minima in cui sia possibile una effettiva circolazione del pensiero e delle informazioni, in primo luogo tra coloro che vi partecipano.

-----

Proponiamo un incontro per discutere insieme queste cose, i compagni interessati sono invitati per il giorno ..... in quel di Cicagna (.....) a partecipare muniti di generi di conforto, vino, salumi, dolci, frutta ecc. L'invitiamo inoltre a portar si il costume da bagno, non potendosi escludere che, guardandoci negli occhi, ci accorgiamo di non avere nulla di politico da dirci, nel qual caso, potrebbe essere molto corretto e salutare criticare dialetticamente la situazione, saltandone fuori a piè pari e trasferendoci in massa sulle vicine spiagge.

I compagni: BAFFO  
Gianni Armaroli  
Gipo Forzani  
Mario Lippolis